

L A M A G A

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	Ln. 4. 50.
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi.	" 8. 80.
" Un anno.	" 10. —	" Un anno.	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

ANCHE IN CASSAZIONE....

Il nostro fisco è pur sempre la stessa amabile creatura. Battuto dal Tribunale provinciale, porta il teatro della guerra nella Corte d' appello; sconfitto dalla Corte d' appello trasporta il suo quartier generale alla Corte di Cassazione, e se dopo la Corte di Cassazione vi fosse un magistrato superiore, un quarto grado di giurisdizione, farebbe un quarto appello e un quarto ricorso, poi un quinto, poi un sesto, e così sino all' infinito.

È finita; il Reverendo Padre Cotta vuol vederci condannati e condannati a suo modo, e se i tribunali e le corti di appello ci assolvono, o non ci condannano a modo suo, egli si appella sempre sino all' 80° grado di giurisdizione. Si appella a minima, si appella ab absolutoria, si appella e si appella sempre..... è inutile, è affetto d' appello-mania!

Avrete già compreso da questo, che Monsignor Cotta da Ponte d' Assio ha ricorso in Cassazione contro il fiasco del 31 luglio, ossia ha lasciato ordine al suo aiutante di campo Merello (il Padre Cotta è a Grenoble dove non c'è coléra.... misura prudenziale!) di ricorrervi per lui, se la Corte d' appello avesse avuto il coraggio di assolvere la *Maga*.

Così è certo che avremo il fiasco di 900 litri della fabbrica della Corte d' appello vidimato e perfezionato dalla Corte di Cassazione, con immenso vantaggio della libertà della stampa e nuova gloria del cattolico Cotta.

Facciamo i nostri sinceri complimenti al fisco di Genova e all'avvocato ministro Deforesta che provvede così bene al proprio decoro.

GLI AMICI DEL MINISTERO

Quali sono gli amici del Ministero?

Noi vorremmo che il municipio si facesse talvolta questa domanda, e cercasse rispondervi, per fare un po' d' esame di coscienza.

Gli amici del Ministero sono forse i preti? No.

Sono forse i democratici? No.

Sono forse i contribuenti? No.

Sono forse i padri di famiglia che hanno i loro figli in Crimea o sotto la Leva militare? No.

È forse l'armata o la marina militare? No.

I preti, i frati, le monache, son nemici del Ministero per la legge sui conventi, per la violazione della clausura, per la notificazione Frasoni, pel calice papale, pel

poco rispetto dimostrato alle scomuniche e per tutti gli atti di poca reverenza e sommissione al Papa.

I democratici gli sono avversi per l' infausta alleanza col 2 dicembre, per le cariche più cospicue della Savoia, della Liguria e della Sardegna lasciate in balia degli inetti o dei retrogradi. Gli sono oppositori pei magistrati avversi alla libertà che tiene in seggio, per le centinaia di sindaci clericali che tiene a capo delle amministrazioni comunali, per la corruzione, il broglio e la falsata libertà delle elezioni dei Deputati, pei processi di stampa, per la dappocaggine e tiepidezza nel reprimere le improntitudini del clero, per l' inettitudine con cui cedendo alle esigenze del Senato, lasciò imbastardire e ridurre ad una larva la legge sui conventi, e l' esegui così fiaccamente e rimessamente, da giungere nei monasteri a campo raso, quando cioè ogni avere era già trafugato e nulla più rimaneva da inventarizzare.

Dei contribuenti nulla diciamo, perchè l' amicizia dei contribuenti pel Signor Cavour, è troppo evidente, per aver bisogno di dimostrazione. Le recenti fiscali esecuzioni rispondono per noi.

I padri e le madri imprecano al Ministero, che strappa loro dal seno i figli, e li manda a morire senza gloria, e senza risultato fra le steppe della Crimea, negando loro persino il conforto di piangere sulla loro tomba, poichè la Crimea, non solo inghiotte i vivi, ma rapisce i cadaveri e invola le ossa dei morti.

L'armata maledice al Ministero che l'ha mandata a decimare per una causa che non è la nostra, senza che sulla vergine nostra bandiera abbia ancora potuto appendere l'alloro della vittoria, nè quello della pugna. L'armata maledice il Ministero che l'ha balzata così lontano dalla patria, senza viveri, senza vino, senza infermieri, senza ambulanze, senza flotta, in un paese dove le forze di mare sono la base di operazione delle forze di terra.

La marina militare è avversa al Ministero, perchè viene lasciata ora, come pel passato, in balia di un uomo fatalè, perchè l'anarchia la dirige, il favoritismo vi detta leggi, le persecuzioni ed il nipotismo la demoralizzano, e perchè gli ufficiali ed i marinai, che sentono la propria dignità, arrossiscono di trovarsi a fianco delle flotte anglo-francesi, come ufficiali e marinai di un convoglio di navi onerarie, poichè non ad altro servono i nostri legni armati in pace, che a far l'ufficio di bastimenti mercantili.

Ma possono forse lodarsi del Ministero i Liguri, i Sardi, i Savoardi, i Nizzardi?

I Liguri vedono alzarsi le fortificazioni di S. Benigno e quelle di S. Tomaso, unicamente rivolte contro il popolo, vedono mandare alle calende greche la strada ferrata della Svizzera, la costruzione del Doc, il prolunga-

mento del molo nuovo, e lo spurgo del porto. Quanto poi faccia il Governo per preservar Genova dai furori del morbo, ed attenuarne gli effetti, tutti lo vedono oggi, come lo videro un anno fa.

I Sardi non hanno altro obbligo al Ministero che quello della Leva e delle nuove imposte, oltre l'elezione di Buffa a Deputato di Sassari.....

I Savoiani hanno coi Sardi e i Liguri comuni le tasse, ed hanno di più un forte partito francese, ed un forte partito clericale avversissimo al Ministero.

I Nizzardi imprecano al Ministero per le tasse, e per l'abolizione del porto-franco.....

E i Piemontesi? I Piemontesi protestano al pari dei loro confratelli contro le tasse cavouriane, contro l'eccessiva centralizzazione amministrativa, e la concentrazione di tutti i benefici e dei più lucrosi uffici nella capitale...

Ecco gli amici che conta il Ministero fra tutti i popoli dello Stato, pochi impiegati, pochi intriganti, pochi faccendieri, pochi servili, pochi partigiani, del potere, *qualunque ei sia*. Tutto il resto è ostile al Ministero.

Eppure il Signor Cavour non fa mai un po' d'esame di coscienza, e non fa mai a sè stesso la domanda che abbiamo posto in fronte del nostro articolo, per vedere che intorno a lui non ha alcun elemento che lo favorisca, che intorno a lui non ha che *solitudine e deserto!*

Badi una volta a sè stesso il Ministero. L'isolamento in cui s'è posto, non può durare. O coi preti o contro i preti, o colla reazione o colla democrazia, o col popolo o contro il popolo. La via di mezzo si può seguire in tempi normali, ma quando i tempi sono procellosi, la politica del *tentenna*, non può che condurlo al naufragio.

(Nostra corrispondenza)

Portomaurizio, 1.^o Agosto

Questo benedetto paese è affascinato. Le entusiastiche accoglienze, fatte ai difensori del Papa, agli eroi della *Sine Labe*, cacciarono addosso a buona parte del nostro popolo una straordinaria mania di *cattolicesimo*, in appendice alla gallomania, che già li possiede: *abyssus abyssum invocat*. A questo Municipio, già segnalato per le passate glorie, non rimaneva altro che farsi Sanfedista, e questo scopo fu raggiunto nelle elezioni di Domenica, 29 Luglio. Le liste dei candidati clericali, redatte dai preti e dai loro famigliari, furono messe in giro, come quelle di Genova, da infaticabili corridori, e presentate agli elettori meno avveduti, e imposte, quasi per forza, da certi creditori ai loro debitori, riuscirono vittoriose su quelle dei liberali, che mostrarono la consueta indolenza. Uscirono adunque dall'urna elettorale due *membri attivi* della Compagnia di S. Vincenzo de' Paoli, due negozianti dello stesso taglio, e il Signor Andrea Garibaldi, la cui presenza in quel Municipio (ci piace dirlo a suo onore), è quella di una gemma in una fogna. Il gran faccendiere delle elezioni fu un venditore di fustagno, sarto, voltafaccia ec. — Intanto il Municipio è completo, gli eletti sono in armonia perfetta col crociato loro capo; gli uni sono degni degli altri. Forte di due *paolotti*, *membri attivi* della Compagnia, il Sindaco lascerà di che dire ai posteri, ed accrescerà la sua bella fama.

Eccomi poi ad accennarvi un grazioso episodio dell'esecuzione della legge sui conventi fra noi:

Esistono a Portomaurizio due corporazioni di monache Clarisse, aventi prima comunanza di tetto, di confessori e di regole, e separate, pochi anni or sono, dall'autorità, a seguito di baruffe, alterchi, e scandali monacali. Ora accadde che nell'esecuzione della legge si siano di nuovo suscitate fra loro le mal sopite ire claustrali. Infatti, mentre nell'antico monastero s'inventarizza a termini della nota legge, si lasciano le monache nel nuovo, tranquillamente ai loro curli e alle loro graticole. Le monache dell'antico monastero, arrabbiate di queste parzialità, invocano l'identità delle regole, strepitano, fanno il diavolo. Inutilmente; i Direttori spirituali si provano a tranquillare le loro penitenti, ma queste vecchie monache vo-

gliano protestare, vogliono far vedere che hanno le stesse regole delle giovani, e quindi vogliono essere visitate ed inventarizzate come le giovani. Secondo lo sviluppo che sarà per prendere questa nuova idrofobia monacale, ve ne terrò avvertito.

Permettetemi però che, onde non essere tacciato di parzialità, vi dia una notizia a riguardo del Cav. Bensa, nostro Sindaco, quel grande amministratore... che voi sapete; debbo dirvi ch'egli mostra un'attività senza pari nel presenziare la spazzatura delle strade, e nel recarsi in persona, e nella pienezza dei suoi poteri, a far ritirare dalle fruttivendole le frutta immature e la verdura insalubre. Come vedete, egli adunque fa miglior prova come messo, usciere e pompiere-cantoniere, che come Sindaco. — Lasciatemi dunque fare giustizia al merito.

GHIRIBIZZI

— Nella sua requisitoria contro la *Maga* per far aumentare la condanna delle lire 200 per aver operato la consegna della prima copia dell'*incendio del Croesus* nel foro od antro della porta, attesa la chiusura dell'ufficio fiscale, il Sostituto Generale disse che doveva considerarsi come circostanza aggravante l'erroneità delle notizie contenute nel supplemento medesimo. — Crede ora il Signor Merello che fossero più erronee le notizie date dalla *Maga* o quelle date dalla *Gazzetta di Genova*? Ove fosse per la prima opinione, saremmo a pregarlo di dare un'occhiata alla relazione del ministro, in cui si dichiara che 25 furono i *cadaveri rinvenuti*... (e i non rinvenuti?)

— Lo stesso Sostituto Generale disse che la legge francese non poteva servirci di norma, riguardo all'obbligo di lasciare l'ufficio fiscale aperto in tutte le ore del giorno e della notte, perchè Parigi era una gran metropoli, in cui si pubblicavano centinaia di giornali in tutte le ore, mentre in Genova non se ne pubblicavano che cinque o sei, tutti alla mattina. Vuol dire che con questo ragionamento, a Chiavari dove non si pubblica alcun giornale, l'Avvocato fiscale potrebbe tenere l'ufficio chiuso in tutte le 24 ore del giorno.

— I facchini da piazza c'invitano a dichiarare, che il preteso facchino che beve per isbaglio l'acido solforico, non è altrimenti un facchino da piazza, ma un ciabattino addetto al trasporto dei colerosi. C'invitano pure a far conoscere che, mentre nello scorso anno furono loro prese per forza le portantine e furono obbligati al trasporto dei colerosi, in quest'anno furono esclusi da un tale servizio!!!

— Il consiglio sanitario provinciale avendo deliberato una perulustrazione igienica nella provincia da eseguirsi da quattro sanitari, sceglieva tra questi uno che l'anno scorso fuggì da Genova allo svilupparsi dell'epidemia e non vi ricomparve che al cessare di essa. Questa scelta non è un epigramma??

— I rigattieri fratelli Aicardi e Moresco aspettano ancora che vengano loro consegnati i 26 capotti, e non pezzi di capotti, ch'essi comprarono all'incanto nel quartiere del 2.^o regg.^{to} Granatieri di Sardegna, insieme agli altri 864, oppure di essere indennizzati del prezzo pagato. Crediamo che il colonnello Morozzo della Rocca non abbia letto l'articolo, altrimenti a quest'ora sarebbero stati pagati.

— Sappiamo che il Ministero ha rimesso in attività non pochi ufficiali messi in ritiro o in aspettativa pel grave delitto di essersi ammogliati senza permesso. Non sappiamo perchè non siasi fatto altrettanto pel Maggiore L..... esperto e coraggioso soldato, messo in ritiro per lo stesso delitto, dopo 50 anni di servizio..... Forse perchè è genovese??

— Secondo particolari corrispondenze di Roma, il Papa ci ha scomunicato in piena regola nell'ultimo concistoro, in pena della *sacrilega* legge sui conventi. Che nemmeno il Papa creda alle scomuniche, giacchè crede necessario di fulminarne ancor una, dopo tutte quelle *late sententiae* che ci hanno regalato i frati e le monache, da incorrersi *ipso facto* per la rottura del *Curlo*, secondo il concilio di Trento? Proponiamo il quesito al *Cattolico* per turar la bocca agli increduli, giacchè noi crediamo alle scomuniche come comanda Monsignor Fisco, e vorremmo levargli l'incomodo di qualche nuovo ricorso in Cassazione.

Bagni di Pajo.



-Ecco il castigo di Dio per l'esecuzione della legge sui conventi. Abbiamo alcuni casi di colera....
 -L'anno scorso però di questi giorni, avevamo più di 100 casi, anche senza la legge sui conventi.

Un Ministro che s'interessa alla sorte dei contribuenti pignorati a Genova!!!



Se gli altri muoiono di colera noi continuiamo a vivere comodamente, anche dopo la legge sui con-

— L'altro jeri qualche nostro abbonato non è riuscito a capire la nostra caricatura e ce ne ha fatto le sue lagnanze.... ma che volete? L'Em.^{mo} fisco è nemico della chiarezza e vuole l'oscurità..... Sia fatta la volontà del Rev.^{mo} fisco!.....

— L'ordine per la leva pubblicato giovedì porta scritto per la Leva del 1855. Vuol dire che gli iscritti saranno chiamati all'estrazione nel 1875, cioè da qui a 20 anni, onde dar loro il tempo di crescere e di rendersi atti al maneggio delle armi. Così almeno bisogna desumere da quelle parole, perchè la Leva del 1855 equivale a Leva sulla classe del 1855.

— Un giornale di Genova ha scoperto che la nostra Marina ha un *florido materiale*!!! Florido eh! che ne dite? Florido senza vapori, in un tempo in cui tutta la forza delle nazioni marittime sta nei vapori! Si vede che quel giornale è ottimista in tutto.

— Si domanda al Signor Pelletta per qual secolo sarà terminata la costruzione del *Vittorio Emanuele*. Pel XX o pel XXI??? Non c'è da dubitare che in ogni modo riuscirà utilissimo per la presente guerra!

— Secondo alcuni giornali, gli alleati continuano ad avvicinarsi al DENTE. Dio gli scampi dall'avvicinarsi tanto da cadervi sotto!

— Il Piemonte ha una corrispondenza da Kamara, in cui si dà per prossima la caduta di Malacoff e del Dente..... Il corrispondente del Piemonte deve aver buoni occhi e sale in zucca, come il giornalista che chiamò *florido il materiale* a vela!!! della nostra Marina.

— Il vapore che doveva approdare dalla Sardegna a Genova il 50 luglio, e giunto invece il 2 agosto. Così il signor Pelletta, non contento d'aver ridotto al punto in cui si trova la marina da guerra, ha anche dissestato il commercio e l'impresa Rubattino, poichè col noleggiare dei due migliori vapori di questa amministrazione, ha reso impossibile la regolarità del servizio colla Sardegna.

— Lettere private della Crimea *combinano* perfettamente colle notizie ufficiali sullo stato sanitario delle nostre truppe. E diminuito il colera, e non vi sono nel nostro corpo di spedizione *altre malattie* che il tifo, lo scorbuto, le petecchie le febbri, le dissenterie, ec. ec. Insomma tutti stanno bene.

— ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA. — 000000!!!

COSE SERIE

SARDEGNA. — Ci scrivono da Laerru il 27 luglio: Nello stato in cui si trova la pubblica igiene in Laerru, per nulla si pensò ad allontanare le cause che accelerano lo sviluppo del morbo, poichè abbandonando all'usurpatore il pubblico cimitero che nel 1855 salvo errore, costò tanto all'erario comunale, si lasciano tumulare i cadaveri nella chiesa parrocchiale negli avelli, come nei secoli andati; vi lascio perciò immaginare il fetore che tramandano i cadaveri in putrefazione, massime nell'estiva stagione, oltre i depositi di concime che in masse enormi si lasciano accumulare nel popolato, causa di micidiali miasmi. Serva ciò di smentita a quanto l'Intendente A. Conte, a riguardo del Cimitero di Laerru, riferì al Consiglio Divisionale nel 1854 alla pagina 18 n° 7 degli atti di quel Consiglio. Ove quel zelantissimo funzionario avesse invece un tantino fatto sentire il bene che apportano i cimiteri alla pubblica salute, non saremmo ora alla vigilia di tristi effetti per la sua imprevidenza. Ma poveretto! Egli è sensabile, perchè aveva altro per la testa, vogliamo dire l'elezione del Buffa a deputato del 2° Collegio di Sassari, che in santa pace ci porteremo, chi sa per quanto tempo e con quali effetti. Egli aveva a far circolari per dire quanto *possa il solo nome di Buffa (bulm?)* e non poteva badare alla pubblica igiene. (Nostra Corr.)

COLERA. — Dal mezzogiorno del 2 a quello del 5 Agosto si ebbero 14 casi e decessi 15. Dei primi 10 furono di uomini e 4 di donne, dei secondi 7 uomini e 6 donne.

SANITA'. — Tutte le volte che in una Città scoppia una malattia epidemica o contagiosa, è inevitabile che se ne attribuisca lo sviluppo a questa o a quell'altra causa, per trovarne una spiegazione. Abbiamo quindi udito indicare come causa del recente scoppio del morbo, il sciorino e la vendita di cappotti od altre vesti, giunte coll'Authion, nel sestiere

Pre, ed anche noi vi abbiamo da principio prestato fede, ma avendo fatte indagini a questo proposito, onde scoprire la verità, crediamo poter asseverare che il fatto dei *cappotti* non esiste e che nessuno degli attaccati dal morbo nei suocidi covili (e non case) di Pre, appartiene ai marinai o alle famiglie dei marinai giunti coll'Authion o con altra nave procedente dalla Crimea. Mentre invitiamo la Sanità marittima a raddoppiare di vigilanza e di precauzioni pel prossimo arrivo del *Carlo Alberto* non che per le provenienze della Siria, della Dalmazia, della Albania e dell'Egitto, ove dicesi scoppiata la peste bubonica, e crediamo nostro dovere correggere un'opinione assai diffusa e smentita dal fatto.

SCIARADA

Perchè fiano indipendenti
Bella Italia le tue genti,
Dèi mandare ogni primiero
Nel secondo a far l'intero.

ASSOCIAZIONE DI EMIGRATI POLITICI

PER ASSISTENZA AI COLEROSI

I sottoscritti si recano a dovere di annunziare ai loro compagni di sventura che fra gli intervenuti alla riunione che ebbe luogo la sera del 1.º Agosto nelle sale della *Solidarietà del Bene*, posta in Piazza S. Donato N.º 18 3.º piano, si costituì una ASSOCIAZIONE DI EMIGRATI PER ASSISTENZA AI COLEROSI; e che fu eletta la sottoscritta Commissione affinché, ove il colera assuma maggiori proporzioni, prenda gli opportuni provvedimenti onde sia prestata pronta ed efficace assistenza agli infelici, ancor che estranei all'emigrazione, che ne fossero colpiti.

Nel locale suddetto ove risiede la Commissione, rimane aperta una sottoscrizione per quelli emigrati cui piacerà iscriversi alla Associazione, ed altra sottoscrizione per coloro che allo scopo suddetto vorranno dare alcuna offerta pecuniaria.

La Commissione si porrà tosto in rapporto coll'Autorità Municipale, dalla quale nello scorso anno la emigrazione si ebbe in simile circostanza cotante e si positive prove di simpatia, e le offrirà, nei limiti delle proprie forze, la sua qualunque opera.

Genova 5 Agosto 1855.

La Commissione

Firmato Oreste Regnoli, Giovanni Ferrari, Enrico Donatelli, Salvatore Calvino, Luigi Binda.

Il Segretario

Il Cassiere

Fir. Gio. Cadolini.

Fir. Giuseppe Vitali.

Strada Lomellina N.º 713. al 1.º piano

AL MAGAZZINO FRANCESE

Vendita dei seguenti articoli a Prezzo fisso.

Vesti di seta 40 Palmi Scozzesi a f. 15. idem 24; di foulard stampati nuovi disegni da 25 a 40. — Damaschi, moirè antique, Glacé da f. 40 la veste. — Mussolo di lana, la veste f. 6. e f. 10. — 2000 vesti di Giacconetta da f. 4. a f. 8. — Barège Balzordine la veste f. 6. a f. 12. idem con volants f. 18 e più. — Faldette (sottane) f. 1. 50. idem Crenolina f. 9. — Pezzotti a f. 1. 50. sino f. 6. — Scialli di pizzo neri f. 8. sino a f. 80. Scialline di Barège f. 18 — Crespe di China riccamente ricamate. — Fazzoletti di Tela Battista a f. 5. la dozz. sino ai più fini a f. 5 l'uno. — Tela di filo a soldi 6 1/2 a 7 1/2 il palmo — Assortimento completo di generi d'ogni sorta di moda per l'estate.

IL CONSTITUTIONNEL SAVOISIEN

ED IL GLANEUR SAVOIARD.

Giornali Liberi Progressisti della Savoia.

In Genova si ricevono gli abbonamenti e si vendono numeri separati dal Signor Santino Zerrega negoziante da Giornali e stampe vicino a S. Siro.

PRESERVATIVI OMEOPATICI

PER IL COLERA MORBUS

COLLA RISPETTIVA ISTRUZIONE

Alla Farmacia Omeopatica, Piazza S. Lorenzo

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.